

ORE DRAMMATICHE IN AUSTRIA DOPO 4 GIORNI DI INONDAZIONI

Una strada di Passau è diventata un braccio del Danubio in piena

Quindicimila persone sono state costrette ad abbandonare la città di Linz - Mille edifici allagati

VIENNA, 10. — In tutta l'Austria continua a infuriare il maltempo, che ha già causato danni ingenti in diverse zone del paese. La situazione a Passau è ancora peggiorata. Alcune centinaia di persone si sono rifugiate sui tetti delle loro abitazioni, in seguito al continuo crescere del livello delle acque, che ora hanno toccato gli undici metri. Le squadre di soccorso non riescono a disperatamente di

La Croce rossa tedesca cerca di rifornire di acqua potabile i quartieri della città che ne sono rimasti privi, dato che tutte le tubature sono rotte. I ponti internazionali sull'Inn, a Braunau e a Schaefering, sono stati chiusi al traffico. Volontari civili stanno tentando di rafforzare la diga della centrale idroelettrica Simbach-Braunau alla frontiera tedesco-austriaca.

sempre all'ultimo momento e in condizioni difficili. Gli sfollati alloggiavano ora presso scuole, ospedali e case private. Dovunque si fa sentire la scarsità di imbarcazioni. E' in corso la evacuazione delle abitazioni situate lungo il Danubio, le cui acque hanno invaso stamane il pianterreno della clinica ostetrica municipale, dove si trovano centotrentacinque puerpere. Le comunicazioni telefoniche tra

piena del Danubio e del suo affluente Enns ha provocato la formazione di un lago lungo sei chilometri e largo due, il quale non cessa di estendersi. Dalla cittadina di Pochlarn sono giunti segnali di soccorso essendo la località completamente allagata. A Pochlarn vi sono 3 mila abitanti.

Nel Muehlviertel, località situata tra la frontiera cecoslovacca a nord e il Danubio a sud, si è proceduto all'evacuazione di numerosi villaggi. Nel villaggio di Goldwoerth, di 520 abitanti, a 2 chilometri dal Danubio, 24 persone tra cui molti bambini, sono rimaste bloccate dalle acque.



La popolazione di Passau evacuata a mezzo di barche

(Telefoto)

avanti. Finora duemila persone sono state fatte evacuare dalle loro case. Una delle vie di Passau, la Ludwigstrasse, è praticamente divenuta un braccio secondario del Danubio. Se il livello del Danubio e dell'Inn salirà ancora di cinquanta centimetri, Passau sarà completamente sommersa. Già ora il livello delle acque, che è di oltre dodici metri, supera il livello raggiunto dalle inondazioni del 1862 e 1899.

Le squadre di soccorso sono continuamente all'opera per aiutare la popolazione. Senza precedenti nella storia cittadina è la catastrofe abbattutasi su Linz, capoluogo della provincia dell'Austria superiore e grande porto fluviale sul Danubio in quale, con i suoi 135 mila abitanti, è considerata la più moderna città industriale della repubblica. Entro la città le acque del Danubio hanno inondato una zona profonda cinquecento metri su ambedue le rive. Circa mille edifici sono allagati e per tre quarti sommersi completamente. Si è dovuto procedere allo sgombero di ben quindicimila persone, quasi

una parte di Linz e la città vicine sono completamente interrotte. Il municipio della città ha chiesto a tutte le società di canottaggio che mettono le loro imbarcazioni a disposizione delle squadre di soccorso. La centrale elettrica di Linz, invasa dalle acque, ha sospeso l'erogazione della corrente e di conseguenza Radio Linz ha interrotto le sue trasmissioni. I falegnami costruiscono senza posa zattere di tronchi d'albero per far fronte alla mancanza di imbarcazioni. A sud-ovest della città, la

fico dalla neve. La cittadina di Plattling, che conta 8.000 abitanti, è stata evacuata in seguito alla minaccia delle acque in piena dell'Isar. Il servizio meteorologico di Monaco annuncia stasera che le condizioni atmosferiche continuano ad essere «desolanti». In tutte le Alpi bavaresi nevica sino all'altitudine di 1500 mt. Si tratta della più grande catastrofe verificatasi da secoli nella regione.

Il Ministero bavarese dell'Agricoltura valuta sino al momento attuale a 100 milioni di marchi i danni causati dalle acque ai raccolti e alle terre coltivate. La superficie del terreno sommerso è superiore ai 100 chilometri quadrati. La Croce Rossa della Repubblica Democratica Tedesca ha offerto i propri servizi alla Croce Rossa della Repubblica Federale, al fine di soccorrere le vittime delle inondazioni.

SCOMPARSO DALLA FINE DELLA GUERRA

Un "morto presunto", redivivo dopo 10 anni

GENOVA, 10. — Di un uomo, dato per morto fin dalla fine della seconda guerra mondiale e dichiarato ufficialmente «morto presunto» nel 1950 da una sentenza del tribunale di Genova, sono invece giunte notizie che lo dicono in buone condizioni di salute e di finanza. Così egli sarà «resuscitato» con una apposita sentenza di tribunale. Una comunicazione in questo senso è giunta giorni orsono al paese di origine del «redivivo», il cinquantottenne Domenico Bagnasco fu Stefano di Isola del Cantone di Genova, che alla fine della guerra di aggressione all'Etiopia, partì per l'Africa Orientale per ragioni di lavoro. Allo scoppio della confegrazione mondiale egli fu travolto dagli avvenimenti africani, venne fatto prigioniero

dagli inglesi ed internato in un campo del Sud Africa. Le ultime notizie di lui pervennero ai familiari e al comune di Isola Del Cantone il 3 dicembre 1941. Poi più nulla. Così, passati tanti anni, i familiari si decisero a richiedere al tribunale di Genova una sentenza di «morte presunta» che venne accordata nel novembre del 1950. Recentemente, invece, il sindaco di Isola Del Cantone comunicava alla Procura della Repubblica di avere ricevuto richiesta di trascrizione nei registri municipali della nuova residenza di Bagnasco: la città di Daharan nell'Arabia Saudita. Infatti il Bagnasco da anni in Arabia aveva richiesto finalmente la regolarizzazione della sua posizione di «cittadino della Arabia».

VITA DI PARTITO

Difendiamo le libertà democratiche

Il governo di Scelba, Saragat e De Caro sviluppa con carpaia tenacia la sua illegale offensiva contro i diritti e le libertà dei cittadini. Tra i tanti, ecco tre episodi significativi: a Roma, nel rione di Torpignattara, la Celere interviene in un comizio contro la CED, carica brutalmente duemila persone che per oltre un'ora resistono per difendere il loro diritto costituzionale di riunirsi, procede al fermo del segretario provinciale dei partigiani della pace che viene ingombratamente percoso e tenuto nei locali del Commissariato.

A Milano, nel quartiere di Porta Ticinese, polizia e Celere, armate e attrezzate per la bisogna, danno l'assalto alla Casa del Popolo per sloggiare i lavoratori i quali sostenuti dai cittadini e dallo sciopero immediatamente proclamato nelle fabbriche del rione, difendono il loro bene conquistato all'occupazione fascista. Anche qui cariche, caroselli, ferimenti, fermo di 17 persone, arresto di due.

A Ferrara i braccianti hanno vinto contro gli agrari la più dura, la più lunga e più difficile battaglia sindacale che si sia mai combattuta in Italia. La conclusione vittoriosa dello sciopero è stata a sanse de facto. Tre che de jure le legittimità dello sciopero. Ma in questi giorni il tribunale di Ferrara esoga condanne di due e tre anni di reclusione a scioperanti che la polizia ha percoso nottetempo e senza mandato, cioè illegalmente, dalle proprie abitazioni, ai quali la polizia ha rotto di proposito le biciclette, ha concesso passo passivo, consapevolmente l'esercizio legale dei propri diritti, limitato le libertà costituzionali. Tutto ciò avviene per ordine del Ministero dell'Interno. Ma questi episodi dimostrano la necessità e l'utilità di resistere ad ogni sopruso. La resistenza di massa attuata a Roma e a Milano ha avuto il merito di rafforzare nei lavoratori la fiducia nella propria forza e capacità di rintuzzare l'offensiva governativa, d'informare l'opinione pubblica sulle misure liberticide e gli arbitri del governo, di gettare le basi e creare nuove possibilità per l'ulteriore azione locale più ampia, più larga e più avanzata in difesa della libertà.

Ma per allargare la lotta per la libertà occorre anche ampliare la piattaforma di questa lotta: gli arbitri, gli illegalissimi ven-

condannato con decreto penale per la diffusione dell'Unità ed ha dichiarato inapplicabile una ordinanza prefettizia che tendeva a impedire l'esercizio di questa libertà costituzionale.

Intensifichiamo la lotta per la pace. Il Comitato federale di Co-

Il Partito per le rivendicazioni nelle campagne. La segreteria della federazione di Imperia ha esaminato la situazione economica e sociale del settore agricolo della provincia e l'andamento delle lotte contadine per i programmi di riforma e per l'attuazione delle rivendicazioni locali. I comunisti, nella provincia di Imperia hanno svolto un importante ruolo di avanguardia nello sviluppo del movimento unitario dei contadini ma i comunisti che lavorano nelle organizzazioni democratiche devono intensificare la lotta per la soluzione dei problemi contadini, elemento essenziale dell'economia provinciale. Particolare attenzione deve essere data alle organizzazioni contadine, al loro potenziamento numerico e al miglioramento della loro attività.

A Roma si è svolto un convegno regionale con la partecipazione dei dirigenti comunisti delle organizzazioni contadine in cui si è discusso sulle esperienze delle lotte in corso. Le comuniste nella lotta della provincia di Ferrara. Alla lotta vittoriosa dei braccianti ferraresi, le donne hanno portato un notevole contributo. Alle diecine e diecine di riunioni delle cellule femminili hanno fatto seguito riunioni pubbliche al fine di rendere più vasta l'azione di chiarificazione e di orientamento sui motivi delle lotte in corso. Ciò ha permesso di estendere la solidarietà ai braccianti attraverso numerose delegazioni che si sono recate in Prefettura, presso la sede dell'Associazione Coltivatori dagli agrari ed ha permesso anche la costituzione di gruppi di donne per la raccolta di fondi per le famiglie e i bambini dei braccianti. Nelle zone a mezzadria e di piccola proprietà, l'attività delle comuniste fra le mezzadrie e le coltivatrici dirette è stata importante per sviluppare la solidarietà di queste categorie. Questo intenso lavoro di chiarificazione e di orientamento è stato di grande aiuto per la costituzione dei comitati in difesa del lavoro e della dignità delle lavoratrici, promossi dall'UDI

Reagire ad ogni minaccia alle libertà. Il comitato direttivo della federazione di Perugia ha approvato un ordine del giorno in cui si denunciano i soprusi e le violazioni alle libertà democratiche da parte delle autorità governative che tendono ad ostacolare l'attività delle organizzazioni politiche, sindacali e culturali dei lavoratori e invita tutti i cittadini e tutte le organizzazioni democratiche a reagire con vigore denunciando i responsabili all'opinione pubblica ed alla magistratura.

Ad Amalfi (Salerno) due vigili urbani hanno tentato di impedire la diffusione dell'Unità esercitando delle pressioni verso un nostro diffusore e arrivando persino ad elevare verbale di contravvenzione. Un nostro consigliere comunale in seguito a ciò ha inviato una lettera al sindaco di Amalfi nella quale si denuncia con forza il tentativo di soffocamento delle libertà di stampa e propaganda e si chiede quale provvedimento disciplinare si intenda prendere contro i contravventori dell'art. 21 della Costituzione. Recentemente anche da parte della magistratura si è riaffermata la piena legittimità della diffusione dell'Unità: infatti una sentenza di pretura della provincia di Novara ha assolto con formula piena un nostro compagno che era stato

Iniziano le feste della stampa democratica. A Milano si è aperta la campagna della stampa democratica con una grande manifestazione, ha parlato il compagno Scocimarro. Il Comitato federale di Napoli ha esaminato il piano di attività dei comunisti napoletani per il mese della stampa. Nei quartieri di Napoli e nei comuni della provincia è già in corso l'attività per l'organizzazione di grandi e piccole feste popolari attorno al nostro giornale, per aumentare la diffusione quotidiana e domenicale e per la sottoscrizione. A Bologna si è svolto l'attivo del partito per discutere sul mese della stampa. Convegni di partito si sono svolti pure nel Trentino. A Piombino si è svolta una manifestazione per celebrare il XXX anniversario dell'Unità.

II^a GRANDIOSA MANIFESTAZIONE

GIRANI

dopo 25 anni per rinnovo locali

VENDITA DI TUTTA LA MERCE AL PREZZO DI FATTURA

ROMA - VIA MERULANA 262